

ADORAZIONE EUCARISTICA 28 GENNAIO 2011

Canto di esposizione

Sacerdote: Nella adorazione di oggi vogliamo fermarci a contemplare il mistero di questo pane di vita eterna, che è presenza reale di Gesù morto e risorto in mezzo a noi; vogliamo chiedere che la nostra vita sia sempre più in sintonia con questo sacramento, cioè che possiamo offrire noi stessi a Dio e ai fratelli diventando pane spezzato per la salvezza del mondo

Tutti: Per me hai preparato la mensa del pane di vita

Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

² Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

Tutti: Per me hai preparato la mensa del pane di vita

³ Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

Tutti: Per me hai preparato la mensa del pane di vita

⁴ Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza.

Tutti: Per me hai preparato la mensa del pane di vita

⁵ Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca.

Tutti: Per me hai preparato la mensa del pane di vita

⁶ Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni

Tutti: Per me hai preparato la mensa del pane di vita

ASCOLTO DELLA PAROLA

Sacerdote: Gesù ci parla dell'Eucarestia anche attraverso segni: *spezzare il pane* è un gesto che per Gesù è molto significativo, è il gesto che racchiude tutta la sua vita.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,11-17)

¹² Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: "Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta". ¹³ Gesù disse loro: "Voi stessi date loro da mangiare". Ma essi risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente". ¹⁴ C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: "Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa". ¹⁵ Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. ¹⁶ Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. ¹⁷ Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

Sacerdote: Immaginatoci tra i discepoli, che vedono risolta la loro preoccupazione per la folla affamata in modo del tutto inimmaginabile, e sono coinvolti da Gesù nello sfamare la folla, chiamati prima a condividere il loro pane e poi incaricati di distribuire il pane spezzato.

Quale fame il Signore vuole saziare in noi e, attraverso di noi, nelle folle?

Tempo di silenzio per l'adorazione

RISONANZE SULLA PAROLA

Letto 1: “Congeda la folla” - suggeriscono i discepoli - “Dategli voi stessi da mangiare”, impone perentoriamente Gesù. I discepoli esprimono quell'istinto che ci appartiene, che affiora piuttosto regolarmente, di sottrarci agli impegni più gravosi dietro l'alibi dell'impossibilità e della sproporzione (cinque pani e due pesci) . Il comando deciso di Cristo, invece, vuole orientarci in altro modo per farci carico della fame altrui.

Letto 2: Tale responsabilità trova la sua investitura ufficiale nell'Eucaristia; riceverla non significa soltanto ricevere il corpo di Cristo, si tratta di ricevere il sacramento degli uomini, le loro attese, le loro esigenze, i loro problemi e drammi. Non è sufficiente fare la comunione, occorre fare comunione con i fratelli.

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 3: Cosa significa che Gesù ci ha lasciato nell'Eucaristia il suo Corpo e il suo Sangue? Cosa significa “fare la comunione” con questo Sacramento e adorarlo?

« Nella Bibbia e nel linguaggio di Gesù, “corpo” indica tutto l'uomo poiché vive in una dimensione corporale e non è puro spirito. Indica l'uomo in tutta la sua concretezza, la vita umana con quanto la costituisce: gioie e speranze, fatica e sudore... Il sangue poi, per un ebreo, è la sede della vita; il versamento del sangue, perciò, è il segno plastico della morte. Gesù, dunque, donandoci il suo corpo, ci ha offerto la sua vita, dal primo istante del suo concepimento fino all' ultimo; dandoci il suo sangue, ci ha dato la sua morte. Ci ha dato tutto. Ecco cosa significa comunicarsi: entrare in contatto con la vita di Gesù e con la sua morte, riceverne su di sé l'immenso potere salvifico. [...]»

Letto 4: L'adorazione della "presenza reale" di Cristo nel pane eucaristico consacrato non è perciò un atto statico ma dinamico, perché questa stessa presenza è in movimento: è più simile a un seguire, che a uno stare. Il Cristo è presente stabilmente, ma la sua presenza non è stabile, nel senso che essa non è statica, fissa, cristallizzata. [...] Non dovremmo limitarci a dire, perciò, che Cristo è presente nell'Eucaristia, sotto il velo delle specie del pane e del vino, ma dovremmo anche ricordare che Cristo vive nell'Eucaristia, dove continuamente dona se stesso per noi, facendosi cibo di vita eterna. Adorare l'Eucaristia significa allora imparare da essa, imitarla [...], lasciandosi trasportare dalla forza che trasforma il mondo, farsi contagiare dalla sua ansia che muove il cuore, sottomettendolo alla carità con cui Cristo ha vinto e vince il mondo con l'offerta di se stesso ». (R. Soprano, in: *La vita in Cristo e nella Chiesa*, 2004)

Tempo di silenzio per l'adorazione

Canto di adorazione

Letto 5: Signore, siamo riuniti in preghiera davanti a te, Pane vivo disceso dal cielo; ti riconosciamo presente nel Sacramento dell'Eucaristia, farmaco di immortalità, anticipo e caparra del banchetto del regno dei cieli. Tu sazi la nostra fame di immortalità e ci assicuri il dono pieno di Dio: la vita che non ha fine.

Letto 6: Signore, rendici sempre più comunità vivace e vitale; donaci la sete della tua Parola che ci salva, e fame del Pane vivo disceso dal cielo per far crescere la nostra vita di fede. Siamo qui, in adorazione di te, vivo in mezzo a noi, di te che ascolti le nostre invocazioni e rispondi alle attese nostre e dell'umanità per la quale hai donato la tua vita e ti rendi presente nel sacramento dell'amore.

Letto 7: Rendici attenti e coinvolti come i discepoli di Emmaus che si sono incamminati con te, anche se non ti hanno subito riconosciuto. Come loro rendici ascoltatori delle tue parole perché riscaldino anche il nostro cuore e arriviamo, attorno alla mensa, a riconoscerti nel Pane spezzato.

Come loro aiutaci a uscire dalle nostre chiese per diventare testimoni gioiosi della tua presenza in mezzo a quanti ti cercano con cuore sincero

Tempo di silenzio per l'adorazione

Sacerdote: Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno. Per il N. S. G. C....